

Regime di esclusività, medici contro la Regione

Si è svolta ieri l'audizione presso la III commissione consiliare permanente Sanità e servizi sociali richiesta dalle principali organizzazioni sindacali della dirigenza medica, dopo una accesa assemblea dei medici per aver riconosciuto il diritto al superamento dei 5-15 anni di servizio, di un incarico con funzioni più adeguate al grado di maturazione professionale e della fascia superiore di esclusività di rapporto. All'audizione per la parte sindacale hanno partecipato Giuseppe Giordano per la Cisl medici, Marco Cocchetta per la Cimo Amsd, Alvaro Chianella per l'Aaroi-Emac, Claudio Fioroni per la Fassid, Pietro Valentini per la Fvm e diversi medici. Da parte dei medici è stato evidenziato il disagio a non aver

riconosciuto un diritto che viene invece riconosciuto ai medici delle altre regioni, specie su una quota contrattuale che premia la scelta dei medici, in Umbria superiore al 90 per cento, di lavorare «in regime di esclusività» per il Servizio sanitario regionale, così come prevede, dal 1999, la riforma Bindi. «Non vorremmo - hanno fatto notare i medici - che a parole si difenda il servizio pubblico e poi si penalizzi chi fa la scelta di lavorare solo per il pubblico. Abbiamo chiesto un ulteriore incontro alla presidente ed assessore Marini e ci auguriamo che al più presto si possa aprire un tavolo di confronto. La nostra parte la faremo fino in fondo su tutti i versanti, senza escludere anche clamorose azioni di protesta».

